DA ERILON

Nebulizzazione 4.0.
Ed è tutta un’altra aria

a cura della **redazione**

Nebulizzazione? Si, ma 4.0. Con tutti i vantaggi dell’avere aria fresca e pulita nella stalla, ma senza bagnatura delle bovine, delle cuccette e delle lettiere. È la proposta di Erilon, che è stata recentemente mostrata all’opera in due stalle del cremasco.

Tutta un’altra aria. E i vantaggi si vedono subito: più latte, più benessere, meno mosche. Questo è il commento unanime di chi ha installato nella propria azienda gli impianti di ventilazione e raffrescamento Ventec, di cui è esclusivista per l’Italia la Erilon di Caravaggio. Un abbinamento tra tecnologia del raffrescamento da una parte, di cui è garanzia l’azienda canadese, e capacità di capire le necessità della stalla (che sono uniche e differenti caso per caso) e adattare l’impianto al meglio, frutto dell’esperienza e delle conoscenza di Erilon. Un abbinamento che funziona e dà frutti, e che è stato mostrato in una tre giorni aziendale (11, 12 e 13 luglio scorsi) presso due aziende da latte del cremasco dove sono in attività gli impianti installati da Erilon. Si tratta dell’azienda agricola Vallarsa, oltre 400 vacche in mungitura nell’onomima località e l’azienda agricola Gipponi, con circa 140 vacche in mungitura a Sergnano. Due esempi interessanti, non solo per i risultati, che sottolineano senza esitazioni gli allevatori interessati (Denis Ronco, uno dei titolari della

Dante Bombelli.

Denis Ronchi.

Italo Bianchi (a destra) con Carlo Alberto Gipponi.

Vallarsa, e Carlo Alberto Gipponi, titolare dell'azienda omonima), ma anche perché mostrano due tipologie di stalla differenti, nelle quali il posizionamento dei ventilatori è stato definito ad hoc ed ha consentito il risultato desiderato.

Controcorrente

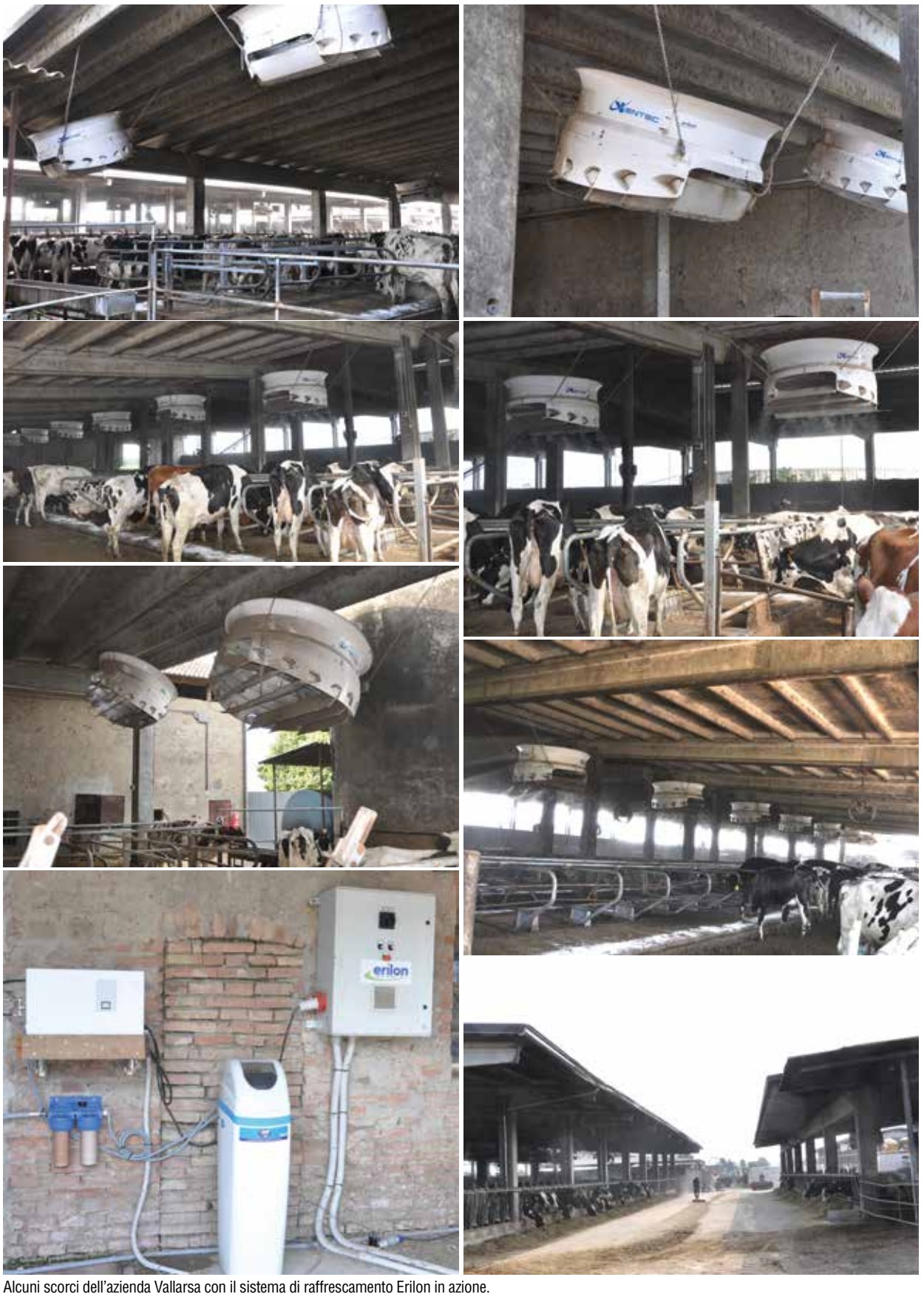
Protagonista delle tre giornate di presentazione è stato sicuramento il sistema di raffrescamento proposto e installato da Erilon. Che segue una filosofia decisamente controcorrente rispetto al *mainstream* in materia, che poggia su sessioni di bagnatura delle bovine con goccia pesante (con spruzzatori posizionati lungo la corsia di alimentazione) alternate a fasi di asciugatura con ventilatori. Con Erilon le cose sono fatte diversamente: niente bagnatura delle vacche, per cominciare: niente docce, per intenderci. Un unico tipo di ventilatore posizionato in maniera specifica (inclinato o no) in base al tipo di struttura, con un numero di ventilatori correlato al volume di stalla e al carico animale. Ma non è tutto, ovviamente. Perché al grande volume d'aria che ogni singolo ventilatore è in grado di movimentare al minuto è abbinato un sistema di nebulizzazione dell'acqua che provoca una sottilissima "nebbia" che si dissolve prima di toccare terra, senza bagnare animali o cuccette, abbassando notevolmente la temperatura: fino a 8°C in meno rispetto all'ambiente esterno.

Solo vantaggi

Vero, la questione nebulizzazione è controversa e usata dai detrattori di questo impianto come fattore "pericoloso". È così? "Assolutamente no", spiega Dante Bombelli, titolare di Erilon. "Con i nostri impianti si ha una nebulizzazione talmente fine dell'acqua che a terra praticamente non arriva una sola goccia. Del resto basta osservare – e toccare se non ci si crede – le lettiera di una cuccetta per rendersene conto. E i vantaggi di questo sistema sono tantissimi, come confermano i tanti allevatori che li hanno installati e che seguiamo: aria fresca, innanzitutto, che rende la stalla un ambiente estremamente gradevole per bovine e persone, anche nelle giornate più calde dell'estate. Aria pulita, perché la nebulizzazione lava in continuazione l'aria della stalla, rimuovendo gas pericolosi e polveri. Assenza o quasi delle mosche, che sono disturbate dal movimento d'aria assicurato dai ventilatori".

Non ci sono punti ciechi

In realtà i vantaggi non finiscono qui. Come spiegano gli allevatori che hanno ospitato le giornate di presentazione, il sistema Erilon semplifica anche la gestione complessiva del raffrescamento, visto che c'è solo un'unica tipologia di ventilatori, in grado di assicurare il corretto raffrescamento e ricambio d'aria anche nelle parti più lontane della stalla. Lo si è visto in particolare nella stalla di Carlo



Alcuni scorci dell'azienda Vallarsa con il sistema di raffrescamento Erilon in azione.

La corsia centrale dell'azienda Gipponi.

Alberto Gipponi, che ha una parte centrale, corrispondente alla corsia di alimentazione, più alta, e due ali laterali, con le cuccette, più bassa. Ebbene, con questi ventilatori, posizionati esattamente lungo l'asse principale della struttura, si arriva perfettamente a raffrescare anche le parti laterali più lontane e basse della struttura, corrispondenti alla zona riposo. Infatti, come spiega Italo Bianchi, del servizio tecnico di Erilon: "Ogni ventilatore garantisce un flusso d'aria (nebulizzata e raffrescata) laterale fino a 15 metri per lato, con l'opportuna direzione assicurata dalla curvatura dei flap, posti su ogni ventilatore. Questo fa sì che non si abbiano punti ciechi e che tutta la stalla sia raffrescata in maniera ottimale". Quello che si ottiene, ed è un altro dei motivi di soddisfazione in casa Erilon, è una distribuzione omogenea delle bovine in stalla, senza ammassamenti. Tante bovine comodamente coricate anche perché, in molti casi, sulle cuccette medesime sono posizionati i materassini Erilon, un brevetto unico che garantisce un abbattimento incredibile delle abrasioni alle bovine.
Questo in particolare grazie a uno speciale telo brevettato, nato in collaborazione con l'università di Udine, come sottolinea Italo Bianchi.

Automazione e detrazioni fiscali

Insomma, ci sono tante ragioni per considerare con attenzione questa possibilità di raffrescamento della stalla, che recupera e ottimizza il principio adiabatico, tenendo il buono (l'abbassamento importante della temperatura dell'aria e la pulizia della medesima) e respingendo il meno buono, ossia la bagnatura di cuccette e lettiere. La quantità di latte aumentata e la crescita del consumo di sostanza secca, senza che si siano evidenziati problemi di mastiti (come potrebbe essere la preoccupazione di chi vede nella nebulizzazione un rischio in questo senso) sono una prova che questa versione 4.0 della nebulizzazione associata al raffrescamento funziona. E permette di usufruire del recupero fiscale del 40% come credito di imposta previsto dal Decreto Industria 4.0. Il sistema è infatti completamente automatizzato, gestito da una centralina elettronica che gestisce aria e nebulizzazione in base al THI della stalla e può essere controllato in azienda dal PC o anche in remoto. I consumi di energia, grazie agli inverter, sono ridotti e anche lo stesso consumo d'acqua, in virtù della nebulizzazione finissima, e modesto.
Certo, ma questo vale per ogni sistema di raffrescamento, dipende molto dalle temperature e umidità esterne, che determinano le ore di funzionamento dell'impianto. Che, questa è un'altra delle sue possibilità, può essere utilizzato per veicolare nella stalla sostanze ad azione purificante, come essenze di olii essenziali, o anche ozono, per una ancora più efficace azione di pulizia dell'aria. •